

## **Incontro del Coordinamento Ecclesiale del 13 Ottobre 2015 presso la Curia Metropolitana**

Dopo la pausa estiva sono ripresi gli incontri iniziando, come di consueto, con la Preghiera dell' Ora Nona.

L'Assessore Stefano Lo Russo ha esposto gli aggiornamenti sulle nuove **iniziative della Città su agevolazioni dei Servizi Cimiteriali**.

Dal 1° Giugno 2015 la Città di Torino concede le seguenti agevolazioni alle famiglie (coniuge e parenti di primo grado) con ridotte capacità economiche:

- gratuità del Funerale Municipale per redditi ISEE fino a 13.000 Euro
- rateizzazione fino a 36 mesi delle tariffe di concessione loculi e cellette per ISEE fino a 24.000 Euro
- riduzioni fino al 40% sulle tariffe per esumazioni o estumulazioni a scadenza di sepoltura, sempre per ISEE fino a 24.000 Euro.

Le agevolazioni sono riservate ai defunti deceduti a Torino con sepoltura in uno dei cimiteri cittadini. Gli enti di riferimento sono l' Ufficio Funerali di Corso Peschiera 193 per i Funerali e le rateizzazioni loculi e cellette, mentre per le esumazioni/estumulazioni occorre rivolgersi agli Uffici Cimiteriali di Corso Novara 133b o Via Bertani 80.

Marco Lardino dell'Ufficio Pio Torino ha presentato il **Progetto XCORSI** per l'anno scolastico 2015-2016.

Il Progetto è mirato agli studenti residenti a Torino o provincia, di 4a e 5a superiore in una scuola secondaria di secondo grado, statale o paritaria o legalmente riconosciuta (Istituti tecnici, istituti professionali, licei) che un domani desiderano andare all'Università, con ISEE minore od uguale a 25.000 Euro.

Si possono ottenere fino ad 8.000 Euro a fondo perduto per le spese connesse agli studi ed alle attività formative e culturali: tasse scolastiche ed universitarie, acquisto di libri, abbonamenti per il trasporto, mense scolastiche, acquisto di tablet/PC.

Le integrazioni a fondo perduto sono legate ai risparmi che lo studente farà nel corso del progetto, la cui durata massima è di 6 anni. La cifra accantonata ogni mese con regolarità sarà raddoppiata (per le scuole secondarie) e quadruplicata per l'Università. La domanda è solo online entro il 15 Novembre sul sito [www.progettopercorsi.it](http://www.progettopercorsi.it).

### **Aggiornamento sui migranti, profughi, accoglienze** (appello dell' Arcivescovo)

Alcune indicazioni (a cura di Sergio Durando Ufficio Migranti e Pierluigi Dovis - Caritas Diocesana).

Nel 2014 è cresciuta la mobilità. In Italia c'è stato un forte calo negli arrivi dei migranti economici ed un aumento delle partenze di immigrati di lungo corso verso mete estere nonché una crescita esponenziale degli arrivi di migranti forzati, il tutto accompagnato da un aumento delle partenze di giovani italiani e di disoccupati verso altri paesi europei. Il numero degli emigranti italiani all'estero, oltre 4 milioni e 600 mila, sta raggiungendo quello degli immigrati in Italia, 5 milioni c.a.

Nel mondo è cresciuta la mobilità dei migranti forzati: 45 mio nel 2012, 51 nel 2013 e 60 nel 2014.

Nel 2014 nel Sud Italia sono sbarcate oltre 170 mila persone, 3 volte gli sbarchi 2012-2013 (56.000)

In particolare, oltre 42 mila dalla Siria ( 4 volte il 2013), oltre 34 mila dall' Eritrea (più del triplo del 2013), Mali quasi 10 mila (circa 10 volte il 2013), Nigeria 9 mila, Gambia quasi 9 mila, Palestina circa 6 mila etc etc.

Dall'1.1.2014 a metà ottobre 2015 sono entrate in Italia circa 300 mila persone: di esse 200 mila hanno proseguito verso altri paesi.

1/2

In Italia sono accolte attualmente circa 90 mila persone nelle varie strutture di accoglienza, e di esse

23 mila in 1600 strutture ecclesiali. In Piemonte su 6.985 persone accolte 3.318 lo sono in strutture ecclesiali. Solo 450 comuni italiani su 8.000 hanno aderito allo SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

Le migrazioni forzate nel 2014 sono state l'urgenza più impellente e la più significativa provocazione al nostro Paese ed all'Europa per ridisegnare non solo le possibilità e gli strumenti di accoglienza e di tutela per i richiedenti asilo, ma anche per pensare l'Italia e l'Europa con un supplemento di cittadinanza.

Ed in quest'ottica si inserisce l'appello dell'Arcivescovo verso l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati.

All'Angelus del 6 settembre scorso, il Santo Padre di fronte alla tragedia dei profughi ci invitava ad essere loro prossimi e "a dare loro una speranza concreta" ed invitava ciascuna parrocchia ad accogliere una famiglia di profughi (con 27 mila parrocchie italiane per una famiglia media di 4 persone ci sarebbero 108 mila accoglienze).

Per accompagnare le diocesi e le parrocchie in questo cammino con i richiedenti asilo e rifugiati, si è pensato a una sorta di *vademecum*, che possa aiutare a individuare forme e modalità dell'accoglienza per a preparazione della comunità, articolandola in alcune tappe:

a) informazione, finalizzata a conoscere chi arriva da noi; b) formazione, volta a preparare chi accoglie (parrocchie, associazioni, famiglie)

Le forme dell'accoglienza. La Caritas diocesana, in collaborazione con la Migrantes, curerà la circolazione delle informazioni sulle modalità di accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati in parrocchie, famiglie, le comunità religiose, nei santuari e monasteri e raccoglierà le disponibilità all'accoglienza. Occorre considerare gli aspetti amministrativi e gestionali della materia ed individuare l'ente capofila dell'accoglienza che abbia le caratteristiche per essere accreditato presso la Prefettura e partecipi ai bandi.

Dove accogliere: in alcuni locali della parrocchia o in un appartamento in affitto o in uso gratuito, presso alcune famiglie, in una casa religiosa o monastero, negli spazi legati a un santuario,

Chi accogliere. Le categorie sono:

- a) una famiglia (preferibilmente);
- b) alcune persone della stessa nazionalità che hanno presentato la domanda d'asilo e sono ospitati in un Centro di accoglienza straordinaria (CAS);
- c) chi ha visto accolta la propria domanda d'asilo e rimane in attesa di entrare in un progetto SPRAR, per un percorso di integrazione sociale nel nostro Paese;
- d) chi ha avuto una forma di protezione internazionale (asilo, protezione sussidiaria e protezione umanitaria), ha già concluso un percorso nello SPRAR e non ha prospettive di inserimento sociale, per favorire un cammino di autonomia.

Dal punto di vista dell'accoglienza, si possono riconoscere percorsi diversi, a seconda delle condizioni e sensibilità.

Guglielmo Fasano

2/2